

Con la tecnologia wireless, la montagna è a un passo dalla città

Internet senza fili arriva in Alta Val Tidone

Entro la fine del mese il territorio della Comunità Montana Val Tidone sarà coperto dalla banda larga. Partite lunedì 13 le prime sperimentazioni

FRANCESCA GAZZOLA

Da lunedì 13 ottobre l'Alta Val Tidone è "in rete" grazie all'introduzione della banda larga sul territorio della Comunità Montana, comprendente i comuni di Pianello, Caminata, Nibbiano e Pecorara, che entro la fine di ottobre potranno connettersi a Internet grazie all'utilizzo della tecnologia wireless (senza fili) con un sistema di ponti radio, realizzato da Enia. Lunedì è stato attivato il primo ponte, che in via sperimentale copre le frazioni di Strà, Treviso e Pianello e gradualmente entro la fine di ot-



servizio commerciale agli utenti, oltre che l'installazione del trasmettitore da posizionare sulle case. I costi del servizio saranno a carico del mercato, dai 22 ai

350 firme per richiedere la connessione a Internet sul territorio, fino ad oggi escluso. Nessun operatore commerciale era, però, interessato alla zona ed è iniziata, così, una collaborazione con il Politecnico di Torino che aveva realizzato progetti simili, per l'area collinare di Vercelli. Regione e Provincia si sono mostrate interessate all'iniziativa volta a portare la banda larga sia negli enti pubblici che ai cittadini e alle imprese, attraverso un "progetto pilota" da estendere alla altre Comunità montane della provincia e della regione.

L'attenzione allo spopolamento della montagna era tra gli obiettivi dell'amministrazione di Franco Albertini, presidente della Comunità montana Val Tidone e sindaco di Pecorara, insediato nel 2004. Un strumento importante che muove in questa direzione era l'introduzione della banda larga, necessaria per coloro che vivono in Val Tidone ma anche per chi vi si insedia come seconda casa, proveniente dal milanese, che grazie al servizio può soggiornare più giorni nella nostra provincia, lavorando direttamente dal

proprio salotto. Da non dimenticare l'esigenza dei professionisti del territorio, "costretti a salvare i propri progetti su dischetti e a recarsi a Borgonovo, per inviarti a destinazione", spiega il sindaco Albertini, che aggiunge: "sul nostro territorio hanno sede aziende di rilevanza nazionale ed internazionale che necessitano di collegamenti con il resto del mondo. A ciò si aggiungono le necessità degli studenti e degli enti pubblici vista la tendenza dei governi di oggi a raggruppare gli enti tra loro per ottenere risparmi sui costi della politica.

Il nuovo servizio di connessione wireless andrà a coprire l'80% del territorio dell'Alta Val Tidone, raggiungendo però il 90% della popolazione. Rimarranno escluse dal servizio solo case isolate che potranno agganciarsi al servizio se ne faranno richiesta.

La Val Tidone si fa protagonista di un secondo "progetto pilota" in fase di elaborazione, sul telesoccorso, in collaborazione con Regione, Provincia e Ausl, per offrire assistenza meno agli ammalati, con un sistema di videovigilanza che li collega di-



rettamente alle strutture mediche.

La testimonianza di come si possa portare avanti un'azienda anche in mezzo alla montagna, arriva, infine, dal grafico Davide Galli, che 4 anni fa ha lasciato il suo studio di grafica pubblicitaria, in centro a Piacenza, per trasferirsi a Bardi con la sua famiglia, fondando con una ventina di soci, la società "Regalami il tuo sogno", che realizza progetti multimediali, specie per Coop Italia. "La qualità della

nostra vita è migliorata parecchio, soprattutto per i nostri figli ed il lavoro procede molto bene: abbiamo numerosi contatti e possiamo lavorare direttamente da casa, in mezzo al verde e al silenzio della montagna. Sperimentiamo i nostri progetti via Internet e comunichiamo tra noi in videoconferenza", conclude Galli.

Al centro il presidente della Comunità Montana Val Tidone Franco Albertini

La testimonianza di Davide Galli, grafico che vive a Bardi, lavorando direttamente dal Pc di casa

torbe verranno arrivate anche le antenne che andranno a coprire l'intero territorio dell'Alta Val Tidone. I lavori di installazione terminano per novembre; a quel punto Enia sarà a disposizione del territorio per offrire il

25 euro mensili di canone, mentre l'acquisto dell'antenna varierà sui 140-150 euro, con possibilità di noleggio.

L'idea nasce nel 2005, per iniziativa della Comunità Montana Val Tidone che raccolse più di

Al Geofest la scheggia di una Spada

Quarta Parete ha presentato un frammento di "La spada di legno", pièce da un racconto di Fava

Fra le molteplici iniziative di cui era fatto Geofest 2008, ha trovato spazio anche l'anticipazione di una nuova iniziativa che ha come personaggio principale la figura di Annibale: giovedì 10 settembre, alle 20, si va alla cultura Mario Magnelli, è stata presentata dagli attori di Quarta Parete una scheggia di una quindicina di minuti di "La spada di legno", lavoro teatrale voluto dal Gruppo archeologico Valnure e scritto da Umberto Eava.

La sequenza è stata incuneata, venerdì 10 ottobre, all'Azienda agrituristica Creana Vecchia, fra le dotte relazioni scientifiche di Giuseppe Marchetti (su "Luoghi della battaglia nella di Giovanni Strada" (su "I protagonisti"), "Piccolo ma delizioso assaggio", ha definito Betty Parabolochi di "Libertà" lo stralcio teatrale; "piacevolissimo momento di intrattenimento", ha scritto Giuseppe Ravazzoni di "La Cronaca". In scena per questa lettura Tino Rossi, Fabio Canali, Guglielmo Pizzi, Paolo Muzza, Anna Gallazzi, Mara Tutone, Stefania Genari e Stefania Zanfranco. Il Gruppo Archeologico Valnure (presidente Luigi Madreperla, sede a Riva di Pontedellongo) aveva da tempo un sogno: allestire un'azione teatrale su Annibale. Poi il sogno è diventato progetto ed ora è diventato realtà con "La spada di legno". La storia de "La spada di legno" parte nella primavera del 2007 con una telefonata a Fava da parte di Carlo Stradelli, che cura le relazioni esterne del Gruppo. Quelli dell'associazione avevano notato sulla pagina di "Se il Po fosse Gurgurino" - il libro di racconti di



Gli attori di Quarta Parete al Geofest, un'immagine raffigurante il generale cartaginese Annibale

Fava uscito verso la fine del 2006 con i tipi dell'Editoriale Libertà - un racconto che ha fra i suoi protagonisti Annibale e come sfondo la battaglia della Trebbia. Titolo: "Era scritto". E, sotto, la didascalia: "Sarebbe potuto accadere - due millenni e un secolo prima - della nascita di Libertà".

Carla Stradelli chiede a Fava se da quel raccontarsi poteva ricavare un lavoro teatrale, e Fava risponde che se ne poteva fare uno nuovo. Nasce così "La spada di legno", due teatrocchietti come un "concerto per ombre in nove movimenti e un epilogo" che l'autore ha dedicato all'associazione culturale di Valnure. Non si presenta come un'opera storica, ma non è neppure un'opera agiografica o didascalica. È un'opera di pura fantasia, anche se sotto le invenzioni fantastiche si celano molte verità storiche: come la teoria - del geologo prof. Giuseppe Marchetti, socio del sodalizio archeologico - che vuole

che all'epoca della battaglia della Trebbia del 218 a.C. il fiume seguisse un altro corso e scendesse non a monte di Piacenza come ora, ma a valle, alla Mortizza, il che verrebbe a confermare alcuni particolari del racconto di Tito Livio - le "Storie" - fino ad ora ritenuti improbabili. Annibale e la battaglia della Trebbia fra il condottiero cartaginese e le legioni romane diventano in Fava tragedia antica che insegna qualcosa ai moderni, storia passata che racconta la storia d'oggi. Dinamico discorso guerra-pace, vincerlo-scorderlo, crudeltà-pietà, odio-morte, insomma giudizio fantastico sulla realtà attuale. Col suo linguaggio "basso" e antiletterario l'opera concilia la severità e la maestà del Tito con lo scherzo e la buffoneria e riesce a parlare della guerra senza retorici strilli di tromba, ma con la sua atroce futilità e tragica ripetitività. Con l'angoscia della guerra che ha sempre martellato la coscienza

dell'umanità già molto prima che le bombe cominciarono a cadere dal cielo. "La Spada di legno" andrà in scena il 15 gennaio con Quarta Parete e la regia di Tino Rossi (che apriranno anche la loro 23 stagione teatrale), e con una specialissima locandina impreziosita da uno splendido disegno originale - fatto approssimamente - di Giancarlo Braghieri. La prima sarà al Teatro dei Filodrammatici messo gentilmente a disposizione dall'assessore culturale alla cultura Paolo Dosi e da Diego Maj direttore artistico di Teatro Gioco Vita.

Il lavoro di Fava aveva avuto una sorta di anteprima "in famiglia" per i soci del Gruppo Archeologico ed amici la scorsa primavera quando Tino Rossi e i suoi di Quarta Parte avevano presentato alcune parti della "Spada" a La Tosa di Vigolzone, frazzate alla cortese ospitalità dei fratelli Pizzamiglio (uno dei quali, Ferruccio, è socio del sodalizio di Pontedellongo).

G-CORRADI
IDRAULICA - ARTICOLI SANITARI

Fidenza (PR) - Via Rimale, 55
Tel. 0524.524006 - 831398 - Fax 0524.525599

ARREDO BAGNO, CUCINE
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
FORNITURE IDRAULICHE
PROGETTAZIONE INTERNI - ASSISTENZA

INTERESSANTE MOSTRA PERMANENTE
E FAVOLOSI BAGNI

INVITO

Auditorium della
FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO
in Via S. Eufemia n. 12 a Piacenza

I Mercoledì della Scienza

Pari o Dispari?

Prof. Paolo Bellingeri
Università degli studi di Milano

22 ottobre 2008, ore 17.30



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

Via San'Edemia, 12 - 29100 Piacenza
Tel. 0523/311.116 • Fax 0523/311.150 • www.fondazionepiav.it • Email: fondazione@piav.it

INVITO

Auditorium della
FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO
in Via S. Eufemia n. 12 a Piacenza

Lo Stato Landi
(1257-1682)

Presentazione del volume di Manfredi De Rosa

Intervengono Carlo Emanuele Riccardi presidente della Sezione di Piacenza deputazione di Storia Patria per la Provincia Parmensi - Marchese Manfredi Landi di Chiavenna, Sara presenta l'autore

23 ottobre 2008, ore 17.30



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

Via San'Edemia, 12 - 29100 Piacenza
Tel. 0523/311.116 • Fax 0523/311.150 • www.fondazionepiav.it • Email: fondazione@piav.it